

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Terremoto: finiti i soldi, non l'emergenza**

L'emergenza nelle zone terremotate continua, mentre i soldi sono terminati. Ecco quanto è emerso dal dibattito alla Camera sulle mozioni presentate dai vari gruppi. Il compagno Abdon Alnovi ha denunciato l'atteggiamento del governo (in particolare del ministro del Tesoro) che ha bloccato indebitamente i fondi. La denuncia del PCI ha trovato una piena conferma nella replica del ministro Zamberletti. A PAG. 4

## A quattro giorni dalla drammatica svolta continua un silenzio sempre più allarmante

### Berlinguer: con l'esaurirsi a Est della capacità di rinnovamento si deve aprire una fase storica nuova

Conferenza stampa in TV - La distensione e un nuovo socialismo a Ovest sono le condizioni anche per lo sviluppo democratico nei Paesi dell'Europa orientale

ROMA — Una serie di domande più o meno pertinenti e talvolta non banali, qualche mese tentativo di strumentalizzazione propagandistica, qualche ostinazione da parte di alcuni giornalisti nel non volere proprio capire le più limpide parole: la conferenza stampa televisiva di ieri sera del compagno Enrico Berlinguer è stata comunque, nel complesso, fuori dell'ordinario. Si è parlato soprattutto di Polonia, come era naturale e giusto, anche se nella seconda parte si sono toccati alcuni temi politici attuali relativi al nostro paese.

La Direzione del PCI, è stata la risposta di Berlinguer, si è riunita immediatamente dopo aver conosciuto i gravi fatti verificatisi nella notte fra sabato e domenica in Polonia, e ha detto quello che andava detto immediatamente. Ha espresso cioè la nostra ferma condanna dello stato d'assedio proclamato in Polonia, la condanna degli arresti e delle soppressioni delle libertà democratiche e sindacali; ha chiesto che gli arrestati vengano rilasciati e le libertà vengano ripristinate; che si possa riaprire la via del dialogo tra le diverse componenti della società polacca per trovare una soluzione politica, non basata sulla forza, alla grave crisi che scuote tutta la Polonia.

### Notizie di scioperi e incidenti dalla Polonia ancora isolata

La stessa radio Varsavia ha parlato di «interventi della milizia» - Fornito un primo elenco ufficiale degli arrestati. Notizie incontrollate parlano di sparatorie alla fabbrica «Ursus» e nella regione della Slesia - Walesa agli arresti domiciliari?

VIENNA — Sulla Polonia è ormai totale la cortina del silenzio. Intorpidite le linee di comunicazione da Varsavia degli organi di stampa occidentali, dal paese in stato d'assedio filtrano soltanto le notizie ufficiali di Radio Varsavia e voci incontrollate riportate dai pochi viaggiatori che nelle ultime ore hanno attraversato la frontiera. Il rappresentante di Solidarnosc in Svezia Stefan Trzcinski ha annunciato ieri a Stoccolma l'arresto di Lech Walesa da parte delle autorità polacche. Il leader del sindacato sarebbe stato arrestato perché avrebbe rifiutato di proseguire il confronto con le autorità di governo. In particolare — secondo Trzcinski — egli avrebbe chiesto di poter par-

lare con i suoi consulenti politici e con il primate monsignor Giamp, prima di negoziare con le autorità. Queste ultime avrebbero respinto la condizione e avrebbero sottoposto Walesa alla misura di internamento. Trzcinski ha dichiarato di avere ricevuto questa informazione da cittadini polacchi giunti ieri in Svezia.

Anche per quanto riguarda la reazione dei lavoratori polacchi alle notizie di arresto del generale Jaruzelski, e allo stato di assedio instaurato dal Comitato militare per la salvezza nazionale è difficile avere un quadro esatto. Di certo ci sono le ammissioni di Radio Varsavia che dopo aver definito normale la situazione nelle principali fabbriche e industrie del paese, ha parlato di

«qualche tentativo di gente irresponsabile di demoralizzare la popolazione» ed ha annunciato l'opera di «agitatori professionali». La radio polacca ha dato notizia di tentativi di occupazione e di scioperi a Katowice, Lodz e Poznan. L'occupazione delle fabbriche «è stata — secondo l'emittente ufficiale — stroncata dall'intervento della milizia e delle forze di sicurezza che presidiano tutti i punti nevralgici». La radio ufficiale polacca ha fornito — intanto, ieri notte — un primo elenco delle personalità politiche arrestate dopo la proclamazione dello stato d'assedio. Fra di esse figurano: Glierek, ex-primo segretario del CC del POUF; Babluch e Jaroszewicz, ex-primi ministri;

Kalm, Pyka, Wrzaszczyk, Szydłak, ex vice-primi ministri; Grudzien, ex membro del Politburo; Lejczak, ex ministro delle miniere; gli ex governatori di 11 regioni e pol Lukaszewicz, ex segretario del Comitato Centrale; Szotek, ex-vice ministro dell'industria meccanica e gli ex sindaci di Poznan, Plock, Zamosc e Koszalin. La radio polacca ha detto che molti degli arrestati «hanno una responsabilità personale e politica nella crisi profonda della Polonia». A Varsavia l'80 per cento degli operai della «Huta Warszawa» avrebbero deciso uno sciopero a oltranza e scioperi sarebbero in preparazione alla fabbrica di automobili FSO, a quella (Segue in ultima)

### I sindacati ai lavoratori: è una lotta che riguarda tutti noi

La manifestazione a Roma con Lama, Benvenuto e Carniti - «Perché ciò che è giusto in Italia dovrebbe essere pericoloso in Polonia?»

ROMA — L'ansia del movimento sindacale italiano per la sorte di «Solidarnosc», la trepidazione della classe operaia e dei lavoratori del nostro paese per l'avvenire della democrazia e del socialismo in Polonia, hanno trovato accesa, vibrante espressione ieri sera a Roma nella manifestazione indetta dalla Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL.

Migliaia di lavoratori delle fabbriche di Roma e del Lazio con bandiere e striscioni, delegazioni provenienti da altre regioni italiane, militanti e dirigenti dei partiti e delle organizzazioni giovanili e democratiche si sono ritrovati nella grande piazza del Colosseo per ribadire — con i tre segretari Benvenuto, Carniti e Lama — la condanna di ogni azione di forza contro i sindacalisti e i lavoratori polacchi; per chiedere che, nonostante la gravità di quanto è già accaduto, l'irreparabile sia scongiurato; per auspicare che siano ripristinate condizioni di libertà e di legalità affinché nel dialogo e nel confronto sia ricercata la soluzione del pur drammatico problema che travaglia il nostro paese.

Una manifestazione amara, come amare sono le ragioni che l'hanno determinata, come amaro era lo stato d'animo di quanti vi hanno partecipato. Ma necessaria. Perché — ha detto Benvenuto — «anche se avremmo voluto non ritrovarci qui, siamo di fronte a un atto che dobbiamo condannare con forza e senza reticenze», perché — ha detto Carniti — «ciò che accade in Polonia ci tocca direttamente, come direttamente ci coinvolge ogni violazione di libertà e di fondamentali diritti ovunque nel mondo essa abbia luogo; perché infine — come ha detto Lama — «sentiamo il bisogno di esprimere un giudizio netto e irrevocabile, perché le eventuali posizioni sbagliate si combattono con la lotta politica e non con le manette, perché il socialismo che noi concepiamo è quello di uno stato nel quale l'eliminazione dello sfruttamento e dell'oppressione di classe non può che accompagnarsi alla libertà».

Sotto gli striscioni dei consigli di fabbrica — la Selenia, il Poligrafico, la RCA, la Voxson, la Contraves, la Nuova Asca —, sotto le bandiere dei sindacati di categoria, sotto le insegne dei partiti democratici, tutti, avendo aderito alla manifestazione, c'erano non soltanto gli operai ma anche centinaia (Segue in ultima)



ROMA — La manifestazione indetta dalla Federazione unitaria, a sostegno del popolo polacco, svolta ieri al Colosseo

Quadro allarmante della recessione, precipita la produzione

### Merloni minaccia: non pagheremo le tredicesime

Ricatto della Confindustria al governo - La Banca d'Italia: la stretta non si può allentare - Inefficace la politica economica

ROMA — Le tredicesime sono in pericolo? La minaccia, tale da far rizzare i capelli in testa ai lavoratori, viene da fonte autorevole: addirittura dal presidente della Confindustria che l'ha usata come strumento di contrattazione nei confronti del governo. A Marcora prima e ad Andreotti poi, Merloni ha detto senza mezzi termini che o il governo allenta la stretta monetaria e creditizia oppure buona parte delle imprese saranno in una tale crisi di liquidità da non poter pagare la 13ª mensilità ai propri dipendenti. Anzi, è stato ancora più esplicito, subordinando la tredicesima alla accettazione, da parte del governo, delle richieste avanzate dagli industriali privati: aumento del limite di espan-

sione del credito al mese di dicembre; riduzione del tasso di sconto; la normalizzazione dei pagamenti da parte di enti ed imprese pubbliche (ENEL, Finisider, Sip); misure temporanee capaci di invertire la tendenza alla diminuzione del livello degli investimenti; un rapido ripristino di funzionalità del sistema del credito agevolato. «Solo i debiti pubblici verso le aziende private — ha detto Merloni — ammontano a circa settanta miliardi di lire: una cifra che equivale a due mesi di stipendio».

Il padronato, dunque, sopra il suo fuoco e utilizza, se-  
**Stefano Cingolani**  
(Segue in ultima)

### S'apre la fase conclusiva del negoziato tra governo e sindacati

«E' un'utile base di discussione». Così il governo valuta il documento varato dalla segreteria CGIL, CISL, UIL e su cui è avviata la consultazione di base. Al termine dell'incontro di ieri tra governo e sindacati, la trattativa può dirsi avviata alle fasi conclusive.  
**A PAGINA 6**

### OGGI dov'era l'on. Piccoli?

SESI eccettua un forte titolo, comparso in seconda pagina, col quale il «Corriere della Sera» di ieri ha attribuito all'on. Piccoli l'opinione che «il documento del PCI sorvola sulle responsabilità del partito comunista polacco che sarebbe privo di consensi e succubo del Cremlino, per cui è criticabile la posizione delle Botteghe Oscure, che secondo noi invece si è espressa immediatamente con parole di ferma condanna dell'intervento militare in Polonia (condanna del resto ripetuta ancor più diffusamente e più severamente da questo giornale ieri), abbiamo notato che tutta la stampa, si può dire, ha sottolineato la cautela, la ponderazione e il rifiuto di strumentalizzazioni con cui i partiti, anche quelli a noi più avversari, hanno commentato gli eventi polacchi.

È una circostanza, questa, di cui va dato atto con compiacimento agli anticomunisti di casa nostra, ma della quale pensiamo di avere qualche merito anche noi comunisti italiani, che rifiutata, se mai qualcuno ne fosse stato colto, ogni tentazione autoritaria, abbiamo saputo sempre e comunque rispettare la democrazia e porla a base di tutti i nostri atteggiamenti. Certo questo nostro assenso al costume democratico è stato sempre più dichiaratamente affermato, ma stiamo attenti i nostri avversari a non pensare che i comunisti italiani sono diventati «democratici» quando più si sono fatte frequenti i loro appelli e le loro sollecitazioni. I comunisti italiani erano democratici — e come tali operavano — quando molti che oggi si ergono a loro maestri, non avevano o non avevano ancora il coraggio di esserlo. Dove era l'on. Piccoli, quando i maggiori tra i nostri compagni negli anni più bui della

dittatura littoria, pativano la gater, l'esilio, il confino per edificare una Italia libera e democratica? Dove era l'on. Piccoli quando, nel '43, i comunisti saltavano accanto agli operai le fabbriche minacciate dalla rapina dei nazisti? Dove era l'on. Piccoli quando i comunisti per primi (e non mancavano i compagni socialisti con loro) andarono sulle montagne a battersi nella Resistenza? E dov'era l'on. Piccoli quando i comunisti furono tra coloro che vollero la Repubblica e la Costituzione, fondamenti della nostra democrazia? Siamo sicuri che alla moderazione mostrata nei confronti degli eventi polacchi, non è stato estraneo il rispetto dovuto ai comunisti italiani che i nostri avversari hanno visto e vedono comportarsi ogni giorno. Gliene sono grati, naturalmente, ma hanno saputo meritarlo.  
**Fortebraccio**

### L'ambasciata irakena a Beirut distrutta da un attentato 20 morti e 100 feriti

L'ambasciata dell'Irak a Beirut è stata ieri mattina completamente distrutta da un tremendo attentato terroristico, che secondo un bilancio ancora non definitivo ha causato venti morti e un centinaio di feriti. L'attentato — compiuto a quel che sembra con un'auto-bomba — è avvenuto alle 11,58 (le 10,58 italiane). Il corpo centrale e i due edifici adiacenti si sono letteralmente sbriciolati seppellendo decine e decine di persone sotto le macerie. In città, dove lo scoppio è stato avvertito dovunque, si è pensato sul momento ad una incursione aerea israeliana. La strage è la seconda in meno di una settimana, dopo l'attentato di mercoledì scorso in un bar di Tripoli (nel nord) frequentato da soldati siriani che ha provocato undici morti e numerosi feriti; ed è la più grave nella capitale dopo quella che due mesi fa ha causato, nel quartiere palestinese-progressista di Sabra, 92 morti e oltre duecento feriti.  
**IN PENULTIMA**



### Amnistia: governo in minoranza

Governo e pentapartito sono stati ieri notte battuti per due volte alla Camera nel corso del dibattito sull'amnistia. Grazie all'esito delle votazioni è passato l'emendamento del PCI che estende l'amnistia ai protagonisti di blocchi stradali dovuti a gravi disastri.  
**A PAGINA 4**

### Domani senza giornali

Domani d'Unità, come tutti gli altri quotidiani, non sarà in edicola per lo sciopero nazionale proclamato dai sindacati unitari del pomeriggio e dei lavoratori dello spettacolo.

### Da domani a domenica 9 congressi regionali del PCI

ROMA — Numerosi congressi regionali del PCI si terranno in queste settimane. Sono nove le regioni nelle quali i comunisti terranno l'importante assemblea: la Campania (Adriano Seroni), la Puglia (Alessandro Natta), la Toscana (Giorgio Damasco), la Lombardia (Adalberto Mennucci), la Calabria (Alfredo Reichlin), il Friuli (Achille Occhetto), il Veneto (Ugo Pecchiola) e l'Umbria (Gianfranco Bozzano). Tre i congressi in corso: il Lazio (17 dicembre) e il concluderanno domenica 20, con la sola eccezione dell'Umbria dove il conclusivo sabato.

# La conferenza di Berlinguer

nuto in Polonia ci induce a considerare che effettivamente la capacità propulsiva di rinnovamento delle società — o almeno di alcune delle società dell'Est europeo — è venuta esaurendosi. Parlo, ha precisato il Segretario del PCI, di una spinta propulsiva che si è manifestata per lunghi periodi e che ha la sua data di inizio nella rivoluzione socialista dell'Ottobre, il più grande evento rivoluzionario della nostra epoca. Questo evento ha dato luogo poi a una serie di movimenti e di lotte per la emancipazione dei popoli, e anche a una serie di conquiste. Oggi siamo giunti a un punto in cui quella fase si chiude, e per ottenere che anche il socialismo che si è realizzato nei paesi dell'Est possa conoscere una nuova era di rinnovamento e di sviluppo democratico, sono necessarie due cose fondamentali:

1) è necessario che prosegua il processo della distensione (è chiaro che l'inasprimento della tensione internazionale e la corsa agli armamenti, portano all'irrigidimento dei vari regimi, anche di quei regimi);

2) è necessario che avvanzino un nuovo socialismo a Ovest, nell'Europa occidentale, che sia inscindibilmente legato ai valori e ai principi di libertà e di democrazia e su di essi fondato: ed è questa la politica, la strategia, la ispirazione fondamentale del nostro partito, che ricorrono ora una nuova conferma. E in questo senso un contributo è dato anche dall'articolo dell'Unità che è stato citato.

Sarà poi lo stesso Berlinguer, rispondendo all'ultima domanda della conferenza stampa, a ribadire questi concetti. La storia è ancora una analisi riduttiva, aveva argomentato con qualche aggressività un giornalista, « insomma continuate a non andare «fino in fondo» nel giudizio su quei regimi e sistemi politici. Lei, ha obiettato Berlinguer, in realtà non vuole la riflessione di fondo, lei vuole le definizioni drastiche, le formule. Io invece ho posto un tema che mi pare il più di fondo di tutti. Quando dico che è superata tutta una fase del movimento per il socialismo scaturito dalla rivoluzione d'Ottobre, che si tratta di aprire un'altra e di aprirla prima di tutto nell'Occidente capitalistico, e ancora dico che questa fase nuova potrà massimamente aiutare gli stessi regimi dell'Est a rinnovarsi nella direzione di una effettiva democratizzazione della loro vita politica, mi pare che proprio questo sia il vero tema «di fondo» che oggi si

pone alle forze operaie e alle forze democratiche nel mondo occidentale e nel nostro Paese.

Molti altri aspetti sono stati toccati, sempre in relazione alla Polonia ma anche in generale alla situazione internazionale. Peter Nichols del «Times» ha chiesto ad esempio se ai comunisti danno fastidio le iniziative del Papa per la pace.

Berlinguer ha risposto che le parole pronunciate dal Papa, soprattutto in questi ultimi tempi, per condannare la corsa agli armamenti sono parole giuste che danno ascolto, e esprimono la volontà di milioni e milioni di credenti che hanno manifestato insieme con noi o in forma autonoma in Italia e in Europa. In particolare il Segretario del PCI ha espresso apprezzamento per la decisione del Papa di inviare i suoi rappresentanti, scelti fra i membri della Pontificia Accademia delle Scienze, presso varie potenze (USA, URSS, Francia, Inghilterra) per illustrare i terribili, catastrofici disastri che provocherebbe un conflitto nucleare. La richiesta della messa al bando di tutte le armi nucleari è anche nostra, ed è di tutti i movimenti per la pace. Anche sull'Europa orientale e occidentale, su una sua unità e comune civiltà, il Papa esprime, sia pure in termini diversi, un concetto che non ci è estraneo.

A un giornalista che ha definito «felice eresia» rispetto ai principi leninisti il legame indissolubile fra democrazia e socialismo ribadito nel comunicato della Direzione del PCI di domenica, Berlinguer ha risposto che i comunisti italiani pensano che gli insegnamenti fondamentali che hanno trasmesso ad essi prima di tutto Marx, e poi alcune lezioni di Lenin, conservano una loro validità, ma che vi è poi tutta una parte di questo insegnamento, di questo patrimonio, che sono caduti, sono stati abbandonati e abbandonati dagli stessi comunisti italiani con gli sviluppi nuovi dati alla loro elaborazione che si concentra sul tema delle vie al socialismo e delle forme e dei modi di costruzione del socialismo, in società economicamente sviluppate e con tradizioni democratiche, quali sono le società dell'Occidente europeo. E di qui Berlinguer ha tratto spunto per riproporre tutta la tematica della «terza via» elaborata dal PCI.

Sull'Alleanza atlantica, il Segretario del PCI ha detto che il PCI oggi prende atto di essa, ma per chiedere che al suo interno l'Italia si

muova con più iniziativa e con più autonomia al fine di operare per la distensione internazionale e nella prospettiva del superamento dei blocchi. In linea di principio poi, ha aggiunto Berlinguer, non si può affatto dire che tutti gli Stati che non fanno parte dell'Alleanza occidentale non abbiano garanzie di sicurezza, perché ci sono in Europa — dall'Austria a certi paesi scandinavi, alla Jugoslavia — paesi che non fanno parte di alcuna alleanza. Si tratta insomma di scelte di opportunità di politica internazionale: noi pensiamo che oggi non debba essere posta la questione dell'uscita dell'Italia dal Patto atlantico, pensiamo che debba essere posta la questione di scelte più autonome nell'ambito dell'alleanza.

Moltissime ancora le domande e le risposte sulle questioni internazionali (la posizione della Cina sul caso polacco e sull'URSS per esempio o il dichiarato proposito del PCI di impegnarsi con proprie iniziative anche internazionali in relazione alla crisi in Polonia) e su questioni interne. Per quanto riguarda i problemi internazionali Berlinguer ha colto il destro da una domanda che faceva riferimento all'America latina per ricordare ancora una volta — e denunciare con forza — che mentre il PCI condanna ovunque regimi che comunque reprimono la libertà e la democrazia, non una parola di condanna è mai uscita dalla bocca di Piccoli nei confronti della atroce repressione, dei massacri operati dalla Giunta del democristiano Duarte in Salvador.

Si è parlato poi di problemi italiani. Berlinguer ha denunciato i propositi di quanti puntano cinicamente a nuove elezioni anticipate per meschini interessi di partito; ha confermato — richiamando anche le parole del Capo dello Stato — il giudizio severo che i comunisti danno delle indulgenze manifestate dal partito verso alcuni loro personaggi coinvolti nello scandalo della P2. A una precisa domanda, ha risposto di prendere atto della sensibilità mostrata dal socialista Labriola nel lasciare il suo incarico di capogruppo alla Camera, anche se si tratta di atto tardivo.

Due domande e risposte anche sulla Sardegna. Berlinguer, per quanto riguarda la Giunta sarda, ha detto che essa ha bene operato, e che i comunisti sono senz'altro disponibili per un suo possibile allargamento anche ad altre forze, DC compresa, a patto che però non si apra una crisi al buio e che il confronto fra le forze politiche avvenga su precisi contenuti programmatici.

Frattanto a Varsavia si è riunito il Consiglio militare di salvezza nazionale e ha preso una serie di provvedimenti per assicurare il funzionamento delle aziende. Questi provvedimenti — secondo quanto riferisce la PAF, che non precisa il carattere delle misure — si sono resi necessari a causa delle difficoltà degli approvvigionamenti energetici e di materie prime. A sua volta Radio Varsavia, nel notiziario delle 18, ha riferito che sempre a Varsavia si è riunito il presidium della gioventù socialista, al termine del quale è stato emesso un comunicato in cui si auspica che «lo stato d'assedio non si prolunga a lungo». Gli annunciatori non hanno fatto riferimento alle voci diffuse da fonti occidentali, secondo cui, nei porti di Danzica e di Gdynia sarebbe in corso uno sciopero generale. Reparti militari, sempre secondo le stesse fonti occidentali, avrebbero circondato in forze le zone portuali.

Le autorità di Varsavia hanno, intanto, rivolto agli stranieri che lavorano in Polonia l'invito a lasciare il paese perché nell'attuale stato di emergenza esse non possono garantirne la sicurezza. Lo riferisce la polizia di frontiera bavarese citando i franti sono rientrati a Monaco accogliendo l'invito delle autorità polacche. «Tribuna Ludu», ha scritto ieri mattina che Soldanose ha violato gli accordi di Danzica, cercando di utilizzarli per abbattere le strutture dello stato. La televisione polacca ha parlato di piani del sindacato per la creazione di baricotti, per sabotaggi e per assalti ai posti di polizia, che sarebbero stati trovati negli uffici del sindacato dove la polizia ha fatto irruzione.

Dalle notizie frammentarie raccolte nelle ultime ore appare difficile anche la situazione degli approvvigionamenti alimentari. In particolare, Radio Varsavia ha lanciato ieri una serie di appelli per disciplinare l'acquisto di pane. Alcuni cittadini, lamenta l'emittente, hanno reagito alla proclamazione della legge marziale comprando grossi quantitativi di pane, fino a 10 o 15 pagnotte per persona. E la cosa aveva provocato l'esaurimento delle disponibilità di pane nei negozi già dalle prime ore del mattino. Nonostante la legge marziale, un convoglio di 130 autocarri provenienti dall'Olanda che trasportano duemila tonnellate di derrate alimentari è entrato l'altra notte in terra polacca. Il convoglio dovrebbe arrivare a Poznan e quindi dividersi per diverse località dove le derrate saranno distribuite alle famiglie polacche. Nessun ostacolo è stato finora posto dalla polizia di confine all'afflusso degli aiuti umanitari indirizzati dalla Germania Ovest.

La tragedia del significato della adozione della legge marziale, ha invitato a «evitare forte, più forte di essera la voce del movimento sindacale italiano» perché nessuno può sostenere che «ciò che è giusto e buono in Italia possa essere cattivo e pericoloso in Polonia o in qualsiasi altra parte del mondo».

Lama ha poi voluto rivolgersi con toni particolarmente vibranti ai compagni di partito, ai comunisti: per dire che essi, dai fatti di Polonia, sono colpiti duramente due volte: perché conoscono il grande, insormontabile valore della libertà e dell'autonomia sindacale, così duramente conquistata e difesa; e perché di noi, italiani, è di creare anche in Italia una società nuova, costruita sui principi del socialismo. Ma come si può chiamare socialista — ha proseguito — un regime nel quale nove milioni e mezzo di lavoratori, praticamente tutti gli operai e gli impiegati e i tecnici, più di un quarto della popolazione, sta in un sindacato oggi messo fuori legge? Che socialismo è mai questo?

Riflettiamo — ha concluso Lama — su una lezione che «ci deve indurre alla ricerca di soluzioni nuove» nella quale «all'emancipazione materiale dei lavoratori corrisponda un effettivo intervento nella gestione del potere, la conquista di una posizione di libertà che è necessaria perché il socialismo sia veramente socialismo».

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.

La riunione dei ministri degli Esteri alla Lancaster House aveva un carattere informale ed era stata convocata per verificare il terreno comune (e appianare le molte difficoltà che ancora rimangono) sulle quattro questioni lasciate in sospeso dall'ultimo vertice CEE. Ossia: le risorse da destinare alla politica agricola; la questione del latte; i prodotti mediterranei; la ripartizione delle quote di bilancio. La riunione non ha dato alcun frutto immediato su questo terreno, ma Colombo ha assicurato che vi è stato un progresso su alcune questioni ed in particolare un avvicinamento dei punti di vista per quel che riguarda i prodotti dell'area mediterranea.

Lord Carrington, dal canto suo, ha definito l'incontro come «utile e positivo». Se non altro, pare che sia servito a misurare la distanza che, sui diversi argomenti, ancora separa i vari interlocutori. Per questo si è dato incarico al presidente della commissione di redigere un rapporto con le varie proposte, rinviando tutta la materia in discussione ad una prossima riunione (14-15 gennaio prossimo), quando i ministri degli Esteri inaugureranno il semestre di presidenza belga.